



AOO-GRT Prot. n.  
Da citare nella risposta

/ P.080

Data

Allegati n. 0

Risposta al foglio del 05/02/2025

Numero 0084513

**Oggetto:** [ID 2380] D.Lgs. 152/2006, art. 19, L.R. 10/2010, art. 48. Istanza di avvio procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla modifica del progetto di coltivazione della cava Poggio Girotondo, ubicata nel comune di Gavorrano (GR).

Proponente: Cava Nuova Bartolina S.r.l.

**Trasmissione del contributo istruttorio di competenza**

Alla **Regione Toscana**  
Direzione Tutela dell'Ambiente ed Energia  
Settore Valutazione Impatto Ambientale

Con riferimento alla richiesta di pareri, pervenuta con prot. n. 0084513 del 05/02/2025 e relativa all'oggetto, si comunica quanto segue.

#### **Normativa, piani e programmi di riferimento**

R.D. 523/1904 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie".

L.R.T. 41/2018 "Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 (Attuazione della Direttiva 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi da alluvione)".

D.P.G.R. 25 luglio 2018, n. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Noma in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri)".

D.P.G.R. 12/08/2016, n. 60/R "Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni".

R.D. 1775/1933 "Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici".

D.Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale".

D.P.G.R. 16/08/2016, n. 61/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua. Modifiche al d.p.g.r. 51/R/2015".

#### **Istruttoria e valutazioni specifiche aspetti progettuali**

Il procedimento riguarda la modifica sostanziale del progetto di coltivazione della cava denominata "Poggio Girotondo", nel comune di Gavorrano (codice giacimento 09053010049001). L'obiettivo della variante è il ribasso della quota di escavazione fino a -80 metri s.l.m., rispetto all'attuale quota autorizzata di -65 metri s.l.m., per un volume complessivo di 800.000 m<sup>3</sup> di materiale estratto. Si prevede una durata dei lavori di circa 8 anni, considerando che l'autorizzazione vigente avrà scadenza dicembre 2035.

La cava è adiacente al Fiume Bruna, tuttavia nella relazione si dichiara che "[...] le attività di abbattimento del diabase avverrà ad una distanza dal F. Bruna non inferiore a 100 m, come già richiamato nella documentazione tecnica pregressa e agli atti dell'Amministrazione Comunale [...]".



LR64/2009 e DPGR 18/R/2010

Il progetto autorizzato prevede, come risistemazione del sito estrattivo, la destinazione "a lago", alimentato da opere idrauliche di derivazione dell'acqua dal Fiume Bruna e di restituzione tramite il troppo pieno. Tutti gli aspetti di dettaglio sono stati approvati con gli elaborati progettuali della Variante 2009 e Variante 2017. Con l'attuale variante è previsto un ribasso del fondo scavo a -80mslm ed è stato valutato l'intensificarsi di fuoriuscite d'acqua sul lato Est della cava a conferma del rapporto fiume-cava.

Date le caratteristiche dell'opera di invaso si rileva che la stessa è esclusa dall'applicazione della l.r. 64/2009 e D.P.G.R. 18/R/2010.

**Istruttoria e valutazioni specifiche componente ambiente idrico**

R.D. 1775/1933 - L.R.T. 80/2015 - d.p.g.r. 16/08/2016, n. 61/R

Da sopralluoghi risalenti al 2022 veniva evidenziata la presenza di cospicue e rilevanti venute di acqua di subalveo dal vicino Fiume Bruna e successivamente nel 2023 si evidenziava che tali venute erano sensibilmente ridotte tanto da definirle praticamente azzerate. Tuttavia preme evidenziare che la società che gestisce l'attività di coltivazione della cava della Bartolina ha una regolare concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal Fiume Bruna con stima dei consumi idrici 56.700 mc/anno e portata massima di prelievo 8,34 l/s ad uso Produzione beni e Servizi che a seguito di integrazioni pervenute all'ufficio scrivente in data 08/05/2024 agli atti regionali prot. n. 260761 evidenzia che negli ultimi anni l'attività ha comportato lo scarico di acqua nel Fiume Bruna nettamente superiore ai consumi stimati, sopra indicati, che se provenienti da aree di subalveo sarebbero oggetto di ulteriore concessione a derivare acqua pubblica ma di natura sotterranea. Inoltre più di recente con nota del 27/01/2025 agli atti regionali prot. n. 40186 l'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale indica prescrizioni a cui dovrà attenersi il rilascio del rinnovo della concessione acqua pubblica superficiale che comportano la *modifica del sistema di presa in modo da garantire che il prelievo dal corso d'acqua sia efficacemente limitato al volume annuo massimo richiesto, e che la portata massima di derivazione dal corso d'acqua non ecceda 5 l/s. Inoltre dovrà essere garantito il rilascio di una portata di DMV/DE prioritario rispetto al prelievo pari a 284 l/s tramite modifica strutturale del sistema di presa che risponda a tale esigenza. A garanzia di quanto prescritto sia installato apposito contatore dei volumi derivati dal fiume tramite tale sistema di presa, e le misure siano trasmesse con cadenza almeno annuale salvo diverse indicazioni degli Uffici regionali competenti.*

R.D. 523/1904, d.p.g.r. 42/R/2018, d.p.g.r. 60/R/2016

Nell'elaborato "dl77-1108 p.2.i-3 (acq.meteoric.)" relativo al progetto di gestione delle acque meteoriche dilavanti, relativamente all'impianto esistente viene descritto il processo di trattamento delle acque raccolte dal piazzale dell'officina e dall'area di rifornimento dei mezzi, facendo anche riferimento ad elaborati progettuali, che non sono stati allegati. Dalla relazione risulta che le AMD, una volta trattate, vengono recapitate nell'invaso di prelievo delle acque dal Fiume Bruna. Le acque dell'invaso vengono poi scaricate nel Fiume Bruna.

Il progetto di risistemazione ambientale prevede la creazione di un vasto specchio d'acqua con un canale di derivazione dal Fiume Bruna e un canale emissario a sud-est del bacino, con restituzione nel Fiume Bruna. Nella valutazione degli impatti ambientali presente nello Studio preliminare ambientale si dichiara che "[...] *la realizzazione delle opere di derivazione e restituzione al torrente Bruna consentirà a tale invaso di contribuire, come opera di laminazione delle piene, ad una maggiore sicurezza idraulica dell'area a valle. Complessivamente l'opera presenta quindi impatti significativi e negativi ma temporanei e mitigabili in fase di coltivazione (rango 2) ed impatti significativi e positivi al termine della coltivazione e della fase di recupero ambientale. La realizzazione delle opere di presa comporterà degli impatti significativi e negativi (rango 2), ma temporanei e reversibili, sulla qualità delle acque per fenomeni di intorbidimento ed alterazione delle sponde [...]*".

Negli elaborati allegati all'istanza è presente soltanto una planimetria generale relativa alla sistemazione e ripristino finale, con indicazione ipotetica del punto di scarico, ma non vengono presentate valutazioni specifiche circa l'interferenza dello scarico con il regime naturale del corso d'acqua, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018.



Il Fiume Bruna, appartenente al Reticolo Idrografico e di Gestione di cui alla L.R. 79/2012, risulta acqua pubblica ai sensi del D.C.R.T. 57/2013 e ss.mm.ii., e pertanto qualsiasi intervento in alveo e/o relative pertinenze idrauliche è subordinato a quanto disposto dalle norme nazionali e regionali attualmente vigenti in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento al R.D. 523/1904, alla L.R.T. 80/2015, alla L.R.T. 41/2018 e al d.p.g.r. 42/R/2018.

### **Conclusioni**

Per quanto descritto nell'istruttoria, visti gli elaborati tecnici ed ambientali, a supporto della proposta di ampliamento dell'attività estrattiva nella cava della Bartolina e successivo ripristino a fine attività estrattiva prevedendo la realizzazione di un lago, in località Poggio Girotondo, nel Comune di Gavorrano, con la presente si chiedono integrazioni per i seguenti aspetti.

R.D. 1775/1933 - L.R.T. 80/2015 - d.p.g.r. 16/08/2016, n. 61/R

1. Descrivere le modalità di prelievo attuali dei volumi in eccedenza, l'uso, e volumi rispetto ai consumi stimati oggetto della concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal F. Bruna (56.700 mc/anno) di cui al D.D. n. 3405 del 08/08/2007 rilasciato dalla Provincia di Grosseto oggetto di istanza di Rinnovo;
2. Fattibilità ambientale e idrologica della proposta di riempimento della depressione che rimarrà a fine coltivazione evidenziando che dovrà essere oggetto di una nuova richiesta di concessione per l'uso di acqua pubblica da sottoporre al parere vincolante dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale ai sensi del D.Lgs 152/2006. Tale studio deve sin da ora proporre modalità di riempimento che tengono conto delle criticità già note del Fiume Bruna come emerge dal Piano di Gestione delle acque, atte a verificare il rispetto del Minimo deflusso vitale e Deflusso ecologico del vicino corso idrico a cui si prevede di sottrarre il volume stoccato.

R.D. 523/1904, d.p.g.r. 42/R/2018, d.p.g.r. 60/R/2016

3. Presentare elaborati specifici riguardanti:
  - lo scarico delle acque dell'invaso di prelievo nel Fiume Bruna (TS39726) (planimetria di dettaglio, particolari costruttivi, sezioni, documentazione fotografica);
  - lo scarico del canale di restituzione delle acque del futuro lago (planimetria di dettaglio, particolari costruttivi, sezioni), e valutazione dell'interferenza dello scarico con il regime naturale del corso d'acqua, ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. 41/2018.

In attesa delle integrazioni richieste, si porgono distinti saluti.

**Il Dirigente**  
**Dott. Ing. Renzo Ricciardi**

*Si informa che il procedimento è di competenza del Settore Genio Civile Toscana Sud; la Responsabilità dell'Istruttoria è attribuita all'Ufficio di Grosseto, Via G. Carducci 57 e in particolare ai seguenti Dipendenti:*

*Procedure tecnico autorizzative in materia di difesa del suolo: Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione Dott. Geol. Stefano Pignotti - tel. 0554387254 email: [stefano.pignotti@regione.toscana.it](mailto:stefano.pignotti@regione.toscana.it); Dott.ssa Maria Chiara Tartarello (tel. 0554382225 email: [mariachiara.tartarello@regione.toscana.it](mailto:mariachiara.tartarello@regione.toscana.it))*

*Procedure tecnico autorizzative in materia invasi: Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione Ing. Marta Pollini - tel. 0554387823 email: [marta.pollini@regione.toscana.it](mailto:marta.pollini@regione.toscana.it);*

*Procedure tecnico autorizzative in materia acque: Titolare di Incarico di Elevata Qualificazione Geom. Massimo Bartalucci (Tel. 055/4386518), e.mail: [massimo.bartalucci@regione.toscana.it](mailto:massimo.bartalucci@regione.toscana.it) e Geol. Angela Stefanelli - Tel. 055/4386554, e.mail: [angela.stefanelli@regione.toscana.it](mailto:angela.stefanelli@regione.toscana.it)*